



Esami di stato Riordino Quadri di riferimento

AZIENDE NON TROVANO OPERAI



Il sistema scolastico trevigiano non forma adeguatamente i giovani

TREVISO - Le aziende trevigiane non trovano operai. Si rivolgono a Muraro, che riversa la colpa sul sistema scolastico. Troppi giovani ambiscono al liceo, e le scuole professionali non sono in grado di formare persone qualificate.

Alcune imprese da tempo cercano di assumere lavoratori con competenze tecniche ed operai specializzati ma invano, e per questo si sono formalmente rivolte per un aiuto alla **Provincia di Treviso**. Si tratta di un gruppo di titolari e dirigenti di importanti aziende, in prevalenza nei settori della meccanica ed elettromeccanica e con sedi produttive e di rappresentanza anche all'estero, che hanno chiesto ed ottenuto un incontro con il presidente della provincia di Treviso **Leonardo Muraro**.

"Quello che mi hanno chiesto gli industriali - ha detto Muraro - è soprattutto di attivare strumenti di formazione per persone in grado di ricoprire ruoli per i quali sono previste assunzioni a tempo indeterminato e con retribuzioni non di rado superiori a quelle previste dai contratti nazionali". "Figure - ha proseguito - che il sistema scolastico trevigiano non è in grado di 'produrre' in numero sufficiente a causa soprattutto della tendenza di troppi giovani ad iscriversi ai licei".

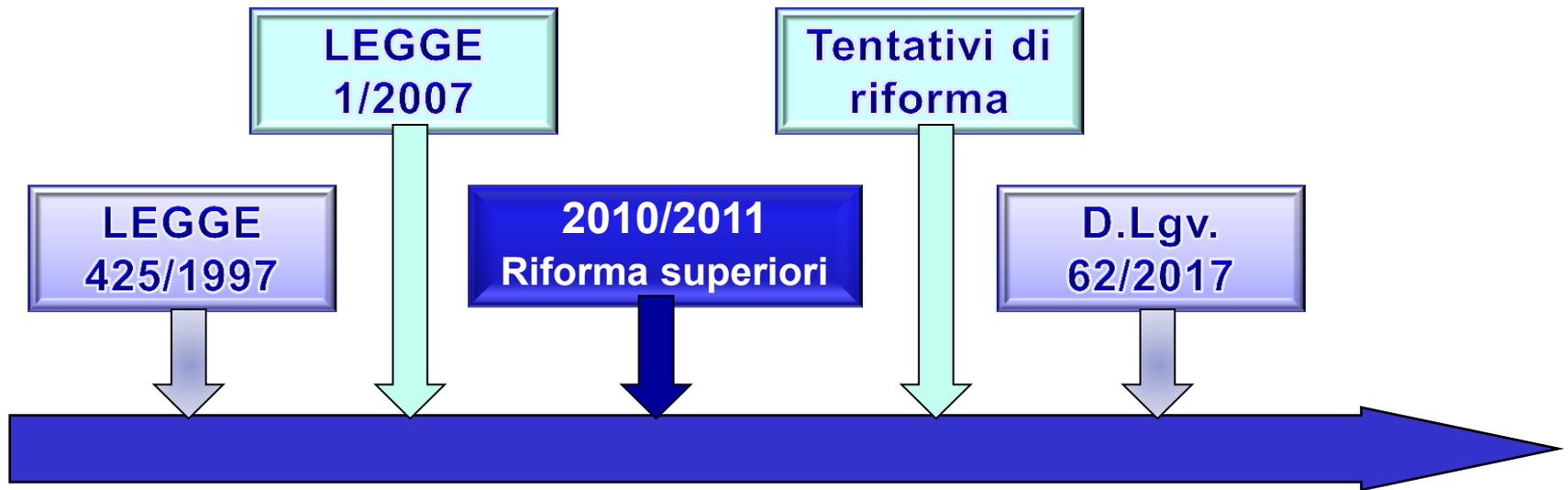
Le aziende che hanno lanciato l'Sos, è stato spiegato, non sarebbero riuscite ad individuare professionalità idonee anche nel parco dei cassintegrati e dei disoccupati, e si calcola che, nel loro insieme, potrebbero procedere immediatamente a varie centinaia di assunzioni.

DOMANDA AZIENDALE

1. Autonomia
2. Responsabilita'
3. Capacita' di lavoro di squadra
4. Gestione delle informazioni
5. Gestione dei problemi
6. Rispetto delle regole di cittadinanza e di interculturalità
7. Flessibilità = **“imparare ad imparare”**

➤ Prima del riordino

➤ Dopo il riordino



Una prima risposta della scuola

Prima del riordino

Sperimentazioni guidate

Esame di stato

Legge 425/1997 modificata dalla Legge 1/2007

Art. 3 - Contenuto ed esito dell'esame

1. L'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore è finalizzato all'accertamento delle **conoscenze** e delle **competenze** acquisite nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo e delle basi culturali generali, nonché delle capacità critiche del candidato.

«Il traguardo formativo non deve consistere solo nel far acquisire conoscenze **ma anche competenze e abilità**, così da sviluppare abitudini mentali orientate alla risoluzione di problemi ed alla gestione delle informazioni.»

«Il piano di lavoro annuale di ogni corso definirà gli obiettivi intermedi, le forme oggettive di valutazione, i contenuti da privilegiare, ecc., **possibilmente con il contributo e la collaborazione di operatori esterni in grado di fornire indicazioni utili per correlare l'attività didattica alle esigenze del mondo produttivo locale e nazionale.**

Tale cooperazione sarà resa particolarmente efficace col ricorso ad iniziative che, sia pure sotto diverse forme (**interventi di esperti, visite guidate in aziende, stage, ecc.**), agevolino il passaggio dalla scuola all'ambiente di lavoro.»

«L'introduzione dell'area di progetto nel processo formativo può consentire allo studente di:

- **cogliere l'unitarietà del sapere;**
- riflettere sulle proprie capacità operative e organizzative;
- **favorire il confronto tra istituzione scolastica e realtà lavorativa;**
- contribuire a sviluppare senso di responsabilità e rispetto degli impegni ma anche quella particolare disposizione mentale che induce a cercare nuove soluzioni, a modificare i propri comportamenti, a rivedere i propri giudizi..»

«Il principio dell'unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale deve trovare una sua esplicita e specifica affermazione anche nell'attuazione di un'area di progetto **che conduca al coinvolgimento ed alla concreta collaborazione interdisciplinare estesa ad alcune o a tutte le discipline.**»

Programmi ministeriali degli istituti
tecnici commerciali D.M. 122 del
31/1/1996

PROGETTO IGEA

Seconda risposta della scuola

Riordino secondo ciclo

Percorsi I&FP

IFTS - ITS

Poli tecnico-professionali

Apprendistato in alternanza

***E' cambiata la scuola
dopo il riordino?***

Assolutamente no

Cosa è cambiato

Il quadro orario

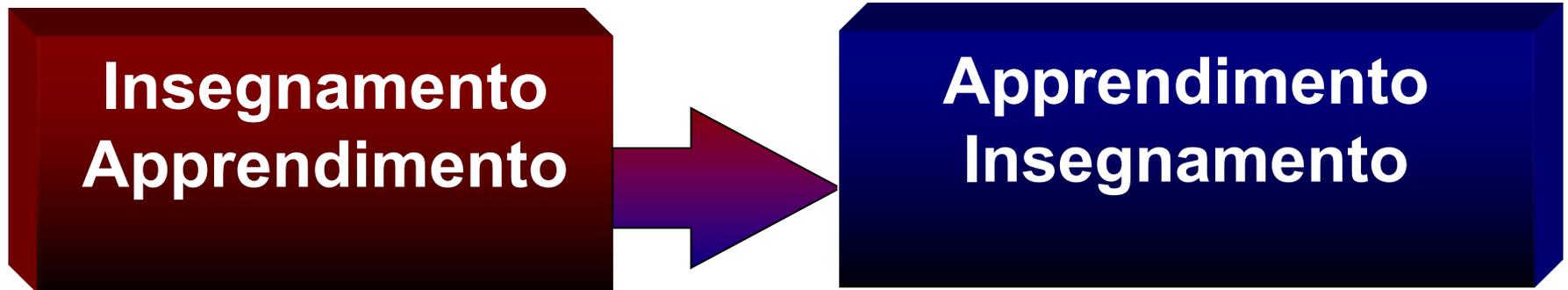
Cosa non è cambiato

***Programmazione e
valutazione per
competenze***

***Approccio
metodologico didattico***

Il focus del riordino

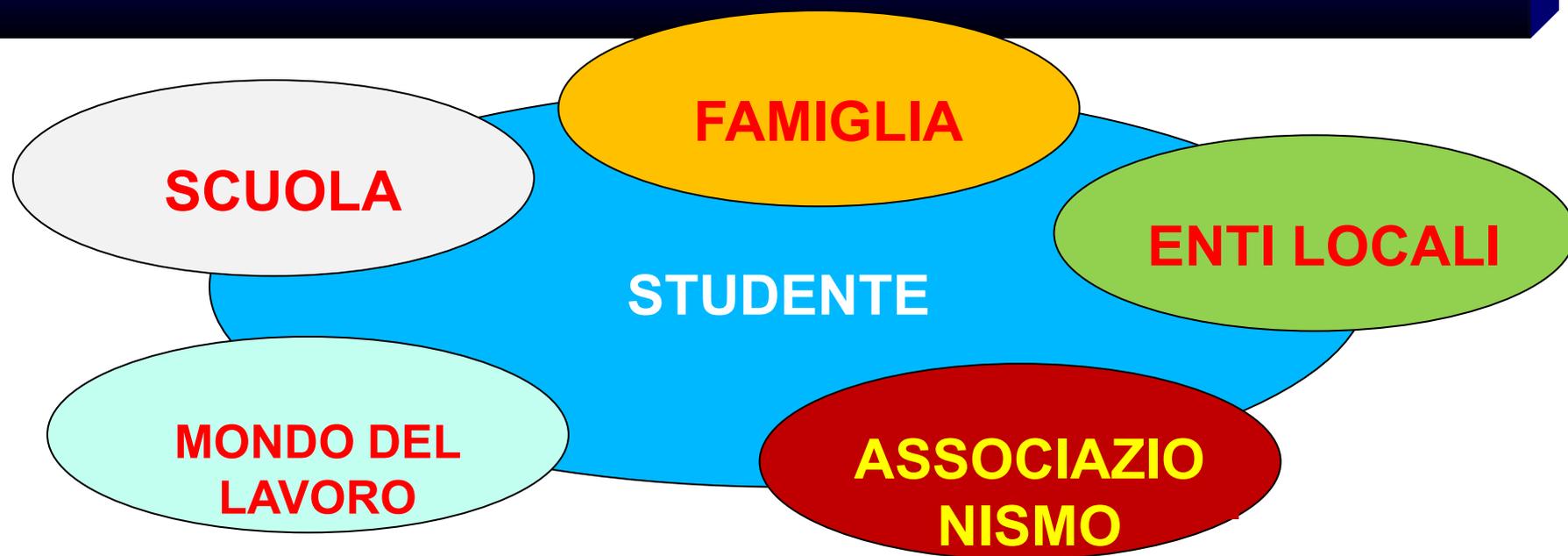
Il processo di apprendimento



Buona Scuola

Nuova scuola

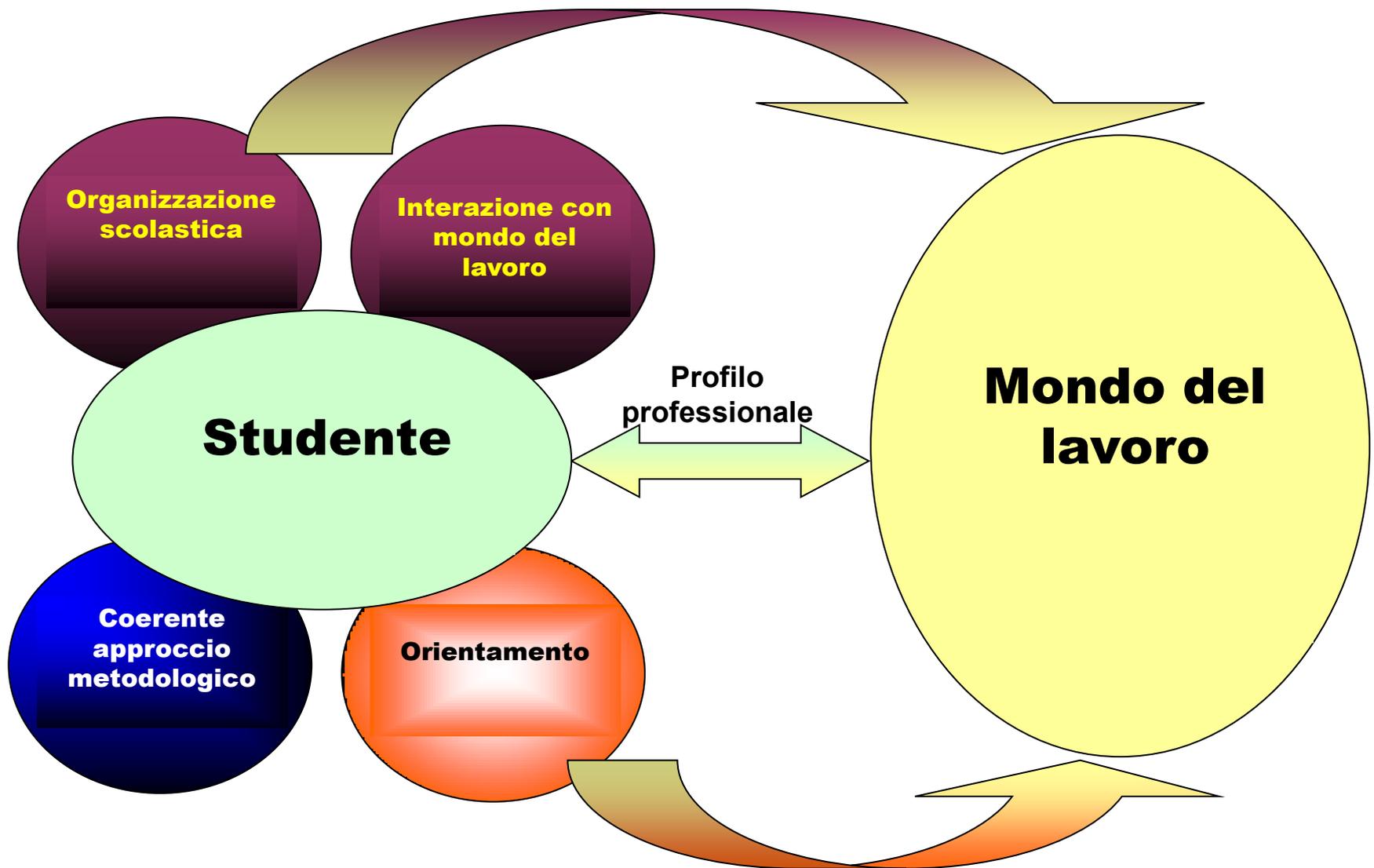
La buona scuola non si ha con le leggi ma con una nuova scuola



“La scuola italiana potrà decollare quando l’attenzione sarà spostata dall’insegnamento all’apprendimento!”

Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer (1996 –2000)

I Pilastri della riforma



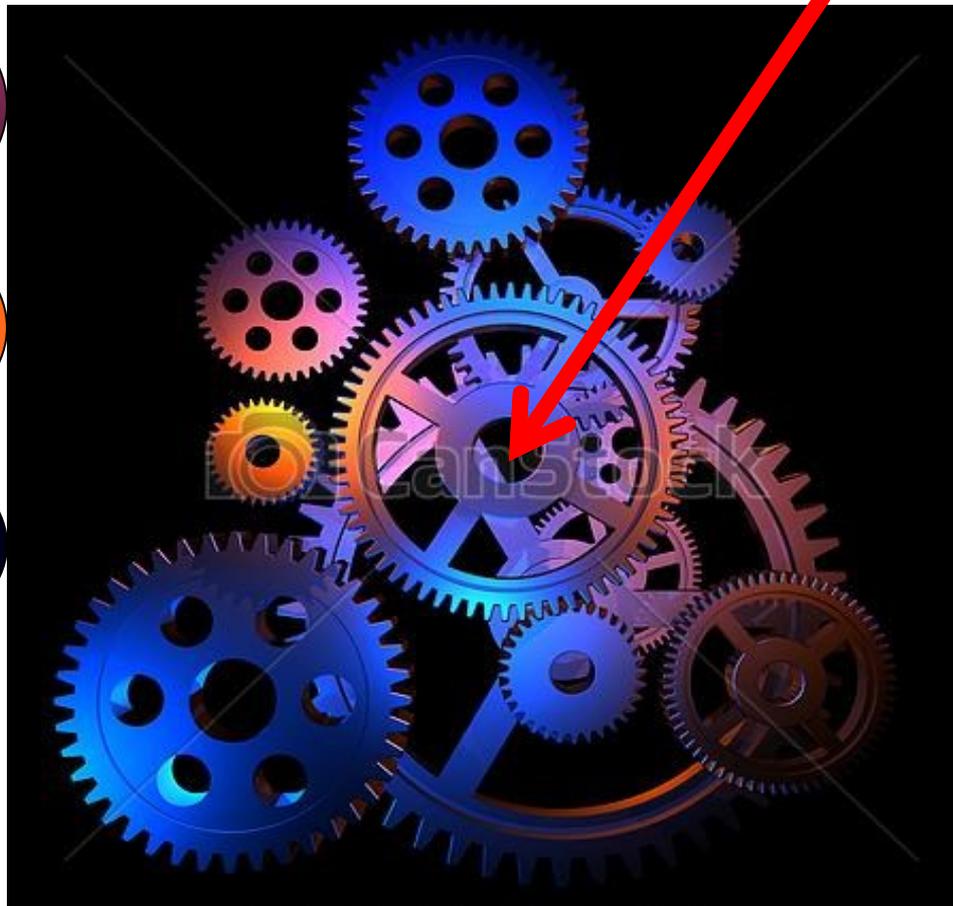
La nuova scuola

Organizzazione

Orientamento

**Coerente
approccio
metodologico**

**Interazione
con mondo
del lavoro**



**Alternanza
scuola-lavoro**

Flessibile

Tutoraggio

Competenze

Condivisione

© Can Stock Photo - csp3528242



Programmazione e valutazione delle competenze

Le competenze

I livelli delle competenze nel riordino

1° livello: Competenze comuni
per istruzione

Liceale, Tecnica, Professionale

2° livello: Competenze comuni
per il settore

2° livello: Economico,
Tecnologico, Servizi, ecc.

3° livello: Competenze comuni
per l'indirizzo

3° livello: Competenze comuni
per l'indirizzo

I livelli delle competenze

Primo livello

Competenze comuni per il diverso tipo di istruzione (Liceale – Tecnica – Professionale)

- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
-

I livelli delle competenze

Secondo livello

Competenze comuni per i Licei
divisi nelle cinque aree:

- metodologica
- logico-argomentativa
- linguistica e comunicativa
- storico umanistica
- scientifica, matematica e tecnologica

I livelli delle competenze

Secondo livello

Competenze comuni per il settore (Tecnico Economico – Tecnico Tecnologico – ecc.)

- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
-

I livelli delle competenze

Secondo livello

Competenze comuni per gli istituti professionali

- Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento
- Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi
-

I livelli delle competenze

Terzo livello

Competenze per l'indirizzo («Amministrazione, finanza e marketing»; «Sistemi informativi aziendali»; ecc.)

- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
-

Linee guida (Bozza)

Linee guida

**ESAME DI STATO?
Cambiato?**

Assolutamente no

Legge 425/1997 modificata dalla Legge 1/2007

Art. 3 - Contenuto ed esito dell'esame

2. L'esame di Stato comprende tre prove scritte ed un colloquio. La prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato; **la seconda prova, che può essere anche grafica o scrittografica, ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studio.** Negli istituti tecnici, negli istituti professionali, negli istituti d'arte e nei licei artistici le modalità di svolgimento tengono conto della dimensione tecnico-pratica e laboratoriale delle discipline coinvolte e possono articolarsi anche in più di un giorno di lavoro; la terza prova è espressione dell'autonomia didattica-metodologica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche ed è strettamente correlata al piano dell'offerta formativa utilizzato da ciascuna di esse. Essa è a carattere **pluridisciplinare, verte sulle materie dell'ultimo anno di corso** e consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli ovvero nella **soluzione di problemi o di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti**; tale ultima prova è strutturata in modo da consentire, di norma, anche l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera.

```
graph TD; A[Dicotomia] --> B[Scuola delle competenze]; A --> C[Valutazione delle conoscenze];
```

Dicotomia

Scuola delle competenze

***Valutazione delle
conoscenze***

Primo tentativo di riforma degli esami

Convocazione gruppo di lavoro

Revisione (ottobre 2013)

Documenti di lavoro

Indicazioni per simulazione

Scheda di lavoro

Primo tentativo di riforma degli esami

DECRETO 29 gennaio 2015, n. 10

Art. 1 Seconda prova scritta degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado

1. La seconda prova scritta degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, che può essere anche grafica o scrittografica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha lo scopo di accertare il possesso delle conoscenze, abilità e **competenze** specifiche acquisite dal candidato **nell'ultimo anno** del corso di studio frequentato, relativamente **ai risultati di apprendimento indicati nei decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88, 89 del 2010**, e verte su **una delle materie caratterizzanti** il corso di studio, tenuto conto degli indirizzi, articolazioni ed opzioni in cui sia eventualmente strutturato.
2. Le materie caratterizzanti i singoli corsi di studio sono indicate negli allegati A (Licei), B (Istituti tecnici), C (Istituti professionali), i quali costituiscono parte integrante del presente decreto.

Secondo tentativo di riforma degli esami

Convocazione gruppo di lavoro

Quadri di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Art. 12 Oggetto e finalità

1. L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, **con riferimento** alle Indicazioni nazionali per i licei e alle **Linee guida per gli istituti tecnici** e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Art. 17 Prove di esame

4. La seconda prova, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto **una o più discipline caratterizzanti il corso di studio** ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo.
5. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definiti, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e **Linee guida**, i **quadri di riferimento** per la redazione e lo svolgimento delle prove di cui ai commi 3 e 4, in modo da privilegiare, per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali.
6. Al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame, con il decreto di cui al comma 5, sono definite le **griglie di valutazione** per l'attribuzione dei punteggi previsti dall'articolo 18, comma 2, relativamente alle prove di cui ai commi 3 e 4. Le griglie di valutazione consentono di rilevare le conoscenze e le abilità acquisite dai candidati e le competenze nell'impiego dei contenuti disciplinari.

Quadri di riferimento

Indirizzo: Amministrazione, finanza e marketing (ITAF) (4)

Articolazione: Sistemi informativi aziendali (ITSI) (2)

Articolazione: Relazioni internazionali, politica e marketing (ITRI) (4)